

La difficile corsa al vaccino “Impreparati all’influenza”

In molte Regioni sospesa la campagna autunnale: scorte insufficienti

CHIARA BALDI
MILANO

L'autunno è iniziato, le prime febbri sono arrivate eppure, ancora, avere un vaccino antinfluenzale è difficile. Lo raccontano le testimonianze che si leggono sui social network da chi va in farmacia e non lo trova o di chi, chiamando il medico, si sente rispondere che «non è ancora arrivata neanche una confezione». Storie che si ripetono tutte uguali e cambia poco l'indicazione geografica. Ma ci sono anche aree in cui le prime dosi non hanno fatto in tempo a arrivare che son già finite. È il caso di Palermo, dove ieri sera l'Azienda Sanitaria Provinciale ha comunicato che «sono andate esaurite le prime 181 mila dosi» e per questo ha dovuto sospendere la campagna: «L'attività, interrotta a causa del ritardo da parte delle ditte produttrici nella fornitura e consegna di ulteriori 179 mila dosi già acquistate, riprenderà entro la prima settimana di novembre».

Nelle scorse settimane le Re-

A Palermo in pochi giorni sono state esaurite le prime 181 mila dosi

gioni hanno acquistato 17 milioni di vaccini a fronte di quasi 18 milioni di persone per le quali, secondo quanto stabilito a giugno con una circolare dal ministero della Salute, la somministrazione di antinfluenzale è «fortemente raccomandata» e gratuita: bambini tra i sei mesi e i 6 anni; anziani over 60 (negli scorsi anni invece si vaccinavano senza pagare solo gli ultra 65enni); tutti gli operatori sanitari; gli anziani nelle Rsa e gli immunodepressi o chi è a rischio. Con l'obiettivo che il target da raggiungere fosse del 75 per cento, quando la media italiana tra gli over 65 nel 2019 è stata del 54,6 per cento, con alcune aree ampiamente sotto il 50.

Eppure, ad oggi, i problemi non sono pochi. In Lombardia, per esempio, da febbraio si sono fatte dieci gare che hanno portato – con prezzi stratosferici in alcuni casi – all'acquisto di 2 milioni e 882 mila dosi a fronte di 3,2 milioni di lombardi che rientrano nelle fasce indicate dal Ministero: il target fissa però a 2,4 milioni di persone l'obiettivo da raggiungere. Solo che dopo la prima settimana di vaccini – la campagna è partita il 19 ottobre – le dosi disponibili sono 320 mila, con i medici di base che lamentano di averne ricevute solo 30 ciascuno. E neanche una confezione di antinfluenzale è finita in farmacia. «È una situazione paradossale», commenta il presidente degli ordini dei Farmacisti Andrea Mandelli, se-

LE REGIONI DEL NORD SENZA ANTINFLUENZALE

■ dosi comprate
■ dosi distribuite
■ popolazione da vaccinare

VALLE D'AOSTA

27.600

14 mila

44.668

PIEMONTE

1.1 milioni

400 mila

1.385 milioni

LIGURIA

500/600 mila

300 mila

489 mila

LOMBARDIA

2.882 mila

320 mila

3.2 milioni

VENETO

1.320 milioni

1.56 mila

1.300 mila

EMILIA ROMAGNA

1.2/1.4 mila

250 mila

1.2 milioni

L'EGO - HUB

abbiamo 250 mila scatole di antinfluenzale ma abbiamo dovuto sospendere la campagna perché i fornitori non ne avevano più». Tra le Regioni che hanno agito meglio c'è anche il Veneto, che ha anticipato gli altri: 1 milione e 320 mila i vaccini acquistati a un costo di 8,5 milioni di euro e destinati a immunizzare 1,3 milioni di persone. A disposizione c'è già l'80 per cento degli acquisti. La Liguria ha

comprato 500 mila dosi facendo partire le vaccinazioni già al 5 ottobre – la prima regione a iniziare – e i primi 300 mila sono già finiti.

In Piemonte la campagna vaccinale, che coinvolgerà 1 milione e 385 mila cittadini, si farà con 1 milione e 100 mila dosi. Ma non è ancora partita: il primo giorno è lunedì 26. Ma 400 mila dosi sono già arrivate e le altre saranno disponibili entro metà novembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vaccinazione antinfluenzale in un centro di Roma

ANSA

pdfelement